

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 385 del 19/03/2018

Seduta Num. 12

Questo lunedì 19 **del mese di** marzo
dell' anno 2018 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
3) Caselli Simona	Assessore
4) Corsini Andrea	Assessore
5) Costi Palma	Assessore
6) Donini Raffaele	Assessore
7) Gazzolo Paola	Assessore
8) Mezzetti Massimo	Assessore
9) Petitti Emma	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Costi Palma

Proposta: GPG/2018/380 del 09/03/2018

Struttura proponente: SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DEL LAVORO E DELLA CONOSCENZA
DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA

Assessorato proponente: ASSESSORE A COORDINAMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ALLO SVILUPPO, SCUOLA, FORMAZIONE PROFESSIONALE, UNIVERSITÀ, RICERCA E LAVORO

Oggetto: CRITERI PER LA PROGRAMMAZIONE DI EDILIZIA SCOLASTICA TRIENNIO 2018-2020 AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 160 DELLA L 107/2015 E DEL D.I. ATTUATIVO.

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Francesca Bergamini

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese" convertito con modificazioni nella Legge 17 dicembre 2012, n. 221, e ss.mm., ed, in particolare, l'articolo 11 commi 4 bis e seguenti, il quale prevede l'adozione di un decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca d'intesa con la Conferenza Unificata per la definizione di priorità strategiche, modalità e termini per la predisposizione e l'approvazione di appositi piani triennali articolati in annualità, di interventi di edilizia scolastica nonché i relativi finanziamenti;
- l'Intesa sottoscritta in Conferenza Unificata il 1° agosto 2013, tra Governo, Regioni, Province Autonome e Autonomie locali, sull'attuazione dei piani di edilizia scolastica formulati ai sensi del citato articolo 11, commi 4 bis e seguenti del D.L. 179/2012;

Visto il Decreto Legge 12 settembre 2013, n. 104 convertito con modificazioni dalla Legge 8 novembre 2013 n. 128, e ss.mm. recante misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca ed in particolare:

- il comma 1 dell'art. 10 che prevede che, al fine di favorire interventi straordinari di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento sismico, efficientamento energetico di immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica e all'alta formazione artistica musicale e coreutica, e di immobili adibiti ad alloggi e residenza per studenti universitari, di proprietà degli enti locali, nonché la costruzione di nuovi edifici scolastici pubblici e la realizzazione di palestre scolastiche nelle scuole o di interventi volti al miglioramento delle palestre scolastiche esistenti per la programmazione triennale, le Regioni interessate possano essere autorizzate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con il Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti a stipulare appositi mutui trentennali con oneri di ammortamento a totale carico dello Stato con la Banca Europea degli Investimenti, con la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa, con la Cassa depositi e prestiti SpA e con i soggetti autorizzati all'esercizio dell'attività bancaria ai sensi del D.Lgs. 1/9/1993, n. 385;
- il comma 2 del medesimo art. 10 che prevede che i pagamenti effettuati dalle Regioni e finanziati con l'attivazione dei

mutui siano esclusi dai limiti del patto di stabilità interno delle Regioni per l'importo erogato annualmente dagli istituti di credito;

Visto in particolare il Decreto Interministeriale trasmesso con nota Prot.n. 0048928 del 29/12/2017 del Capo di Gabinetto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, adottato ai sensi del comma 1 dell'art. 10 del D.L. 104/2013, che definisce le modalità e i criteri per la definizione di una nuova programmazione degli interventi di edilizia scolastica per il triennio 2018-2020, da aggiornare annualmente e rimanda a successivi decreti per l'autorizzazione all'utilizzazione delle risorse ed in particolare:

- l'art. 2 che stabilisce che i piani regionali vengano trasmessi al Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca e per conoscenza al Ministero dell'Economia e delle Finanze e al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti entro 120 giorni dalla pubblicazione del decreto sopracitato in Gazzetta Ufficiale;
- l'art. 3 comma 1, che stabilisce che nella definizione dei piani regionali, redatti nel rispetto dei principi di parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, venga data priorità agli interventi nell'ordine di seguito indicato:
 - a. interventi di adeguamento sismico, o di nuova costruzione per sostituzione degli edifici esistenti nel caso in cui l'adeguamento sismico non sia conveniente ovvero di miglioramento sismico nel caso in cui l'edificio non sia adeguabile in ragione di vincolo di interesse culturale;
 - b. interventi finalizzati all'ottenimento del certificato di agibilità delle strutture;
 - c. interventi finalizzati all'adeguamento dell'edificio scolastico alla normativa antincendio previa verifica statica e dinamica dell'edificio;
 - d. ampliamenti e/o nuove costruzioni per soddisfare specifiche esigenze scolastiche;
 - e. ogni altro intervento diverso da quelli di cui alle lettere precedenti a), b), c) e d) purché l'ente certifichi che la struttura sia adeguata alle normative vigenti e i relativi dati sono stati inseriti nell'anagrafe dell'edilizia scolastica.
- l'art. 3 comma 2, che limita l'ammissibilità agli interventi su edifici ospitanti istituzioni scolastiche statali o destinati o da destinare a poli dell'infanzia, muniti di codice edificio dell'anagrafe dell'edilizia scolastica;
- l'art. 3 comma 3, che esclude da finanziamento le seguenti casistiche:
 - a. gli interventi relativi ad edifici, ricadenti nelle zone 1 e 2 di elevato rischio sismico, per i quali l'ente non si sia

impegnato ad effettuare la verifica di vulnerabilità sismica entro i termini previsti dall'art. 20-bis comma 4 del 9 febbraio 2017, n. 8, convertito con modificazioni, dalla legge 7 aprile 2017, n. 45 e comunque non oltre la data del decreto di autorizzazione di cui all'art. 1, comma 3, del presente decreto;

- b. interventi che prevedano esclusivamente la sistemazione a verde e l'arredo urbano delle aree di pertinenza.
- l'art. 3 comma 4, secondo cui nell'ambito delle priorità di intervento definite dal comma 1 le Regioni individuano gli enti beneficiari tenendo conto:
 - a. della necessità di interventi relativi agli edifici scolastici di secondo grado e del numero degli studenti del secondo ciclo di istruzione sul totale degli alunni iscritti sul territorio regionale;
 - b. del livello di progettazione;
 - c. del completamento dei lavori già iniziati e non completati per mancanza di finanziamento misurato attraverso il rapporto tra il costo dell'intervento di completamento e il costo degli interventi già sostenuti;
 - d. della maggiore popolazione scolastica beneficiaria dell'intervento;
 - e. della valutazione di sostenibilità del progetto;
 - f. della dismissione di edifici scolastici in locazione passiva ovvero attuazione di piani di razionalizzazione della rete scolastica formalmente approvati dall'ente per l'ottimizzazione e la riorganizzazione del servizio;
 - g. degli ulteriori criteri definiti a livello regionale sulla base di specificità territoriali;

Viste:

- la Legge 11 gennaio 1996, n. 23, recante "Norme per l'edilizia scolastica" ed, in particolare, gli articoli 4 e 7, che contengono norme rispettivamente in materia di programmazione, attuazione e finanziamento degli interventi nonché di anagrafe dell'edilizia scolastica;
- la Legge 13 luglio 2015, n. 107, recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" ed in particolare l'art. 1 comma 160;
- la Legge Regionale n. 12/2003 ed in particolare l'art. 46 che prevede l'istituzione delle Conferenze Provinciali di Coordinamento;
- la Legge Regionale n. 13/2015 ed in particolare l'art. 51 che attribuisce alle Province e alla Città metropolitana di Bologna la programmazione dell'edilizia scolastica sulla base degli indirizzi della Regione;

Visti i principi, i criteri e le priorità contenuti nel sopra citato Decreto interministeriale e valutato altresì opportuno

introdurre elementi di priorità, nonché elementi aggiuntivi, che permettono di tener conto delle specificità regionali e che dovranno permettere alle Province e Città metropolitana di Bologna di esercitare le proprie competenze di programmazione territoriale in un quadro regionale unitario e coerente;

Valutato pertanto di evidenziare che le Province e Città metropolitana di Bologna territorialmente competenti nelle procedure di programmazione degli interventi dovranno rispettare i seguenti principi:

1. potranno essere considerati ammissibili gli interventi solo se coerenti con la programmazione territoriale della rete scolastica;
2. dovranno essere ritenuti ammissibili i progetti il cui importo complessivo sia superiore a 80.000,00 euro fatte salve specifiche valutazioni riferite alla dimensione dell'edificio e alla natura dell'intervento debitamente documentati e motivati;
3. non potranno essere introdotti tetti al contributo ammissibile in considerazione della finalità portante del decreto di finanziare interventi risolutivi sugli edifici scolastici;
4. il contributo richiesto a valere sugli interventi di edifici di proprietà dei Comuni non potrà superare il 90% dell'importo totale di ogni progetto fermo restando che qualora l'importo totale del progetto sia superiore ai 2 milioni di euro la Provincia/Città metropolitana di riferimento potranno introdurre un tetto in valore assoluto alla suddetta percentuale di obbligo di cofinanziamento;
5. il contributo richiesto a valere sugli interventi di edifici di proprietà delle Province e Città metropolitana di Bologna potrà essere pari al 100% dell'importo totale di ogni progetto senza obbligo di cofinanziamento;
6. dovranno ritenersi ammissibili a contributo le seguenti spese, necessarie per la realizzazione degli interventi:
 - lavori per la realizzazione degli interventi e opere strettamente correlate;
 - somme a disposizione previste nel Quadro tecnico economico dell'intervento;
 - I.V.A.

Dato atto inoltre della necessità di garantire una programmazione territoriale che tenga conto delle diverse necessità di intervento e che permetta pertanto di rispondere alle differenti necessità di intervento sugli edifici scolastici di proprietà degli enti locali di prevedere che le Province e la Città metropolitana di Bologna possano individuare ed esplicitare un limite massimo al numero dei progetti finanziabili per annualità e per singolo Comune del proprio territorio individuando

tali limiti in funzione della popolazione scolastica e del numero di edifici;

Ritenuto inoltre:

- di prevedere che, dato il contributo complessivo attribuito agli interventi su base territoriale, non meno del 60% sia destinato al finanziamento di interventi su edifici ospitanti la scuola dell'infanzia statale e il primo ciclo di istruzione di competenza dei Comuni, nonché eventuali Poli dell'Infanzia e la restante parte agli interventi sulle strutture del secondo ciclo di competenza delle Province e della Città Metropolitana di Bologna, in continuità con le scelte già fatte nelle precedenti programmazioni;
- di prevedere che le Province e la Città metropolitana di Bologna territorialmente competenti dovranno attivare le procedure per la predisposizione della programmazione 2018/2020 e pertanto per la redazione dei piani triennali ed in particolare:
 - dovranno determinare i pesi da attribuire ai criteri indicati nel Decreto Interministeriale nel rispetto delle priorità nello stesso contenute, previa confronto nell'ambito delle Conferenze Provinciali di Coordinamento di cui alla L.R. 12/2003;
 - potranno attribuire un punteggio premiale nell'ordine di 1 o 2 punti su 100 complessivi ai progetti che prevedano interventi di bonifica amianto, eliminazione barriere architettoniche, efficientamento energetico, connettività rete, messa in sicurezza di elementi non strutturali, o che siano redatti seguendo la progettazione partecipata o conseguendo la certificazione di qualità (Itaca, Casa Clima, Leed etc.);
- di stabilire che le Province e la Città Metropolitana di Bologna dovranno trasmettere alla Regione Emilia-Romagna entro 95 giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto interministeriale sopracitato i piani triennali, approvati dall'organo competente al fine di consentire l'inoltro da parte della Regione al Ministero nel rispetto dei tempi previsti;

Considerato che l'ammontare del finanziamento sarà reso noto solo con un successivo decreto del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca che provvederà a ripartire su base regionale le risorse previste ai sensi dell'art. 10 del D.L. 104/2013, si ritiene opportuno definire fin da ora le percentuali di finanziamento assegnate a ciascuna Provincia e alla Città Metropolitana di Bologna, proporzionali per il 60% al numero complessivo degli alunni iscritti alle scuole statali dell'infanzia, del primo e del secondo ciclo di istruzione nell'anno scolastico 2017-2018, e per il 40% in base al numero di edifici scolastici presenti in ciascuna Provincia e nella Città

Metropolitana di Bologna e pertanto con le percentuali di seguito indicate:

ENTE	Quota %
CITTA' METROPOLITANA di BOLOGNA	21,33
PROVINCIA di FERRARA	7,55
PROVINCIA di FORLI'-CESENA	9,70
PROVINCIA di MODENA	16,94
PROVINCIA di PARMA	9,39
PROVINCIA di PIACENZA	7,08
PROVINCIA di RAVENNA	8,04
PROVINCIA di REGGIO EMILIA	12,19
PROVINCIA di RIMINI	7,78

Dato atto inoltre che annualmente, in funzione delle risorse attribuite dal Ministero e al fine di contemperare la necessità del rispetto delle percentuali sopra indicate e al tempo stesso di garantire il pieno utilizzo delle risorse di prevedere che, in accordo con le Province/Città metropolitana di Bologna, potranno essere riattribuite le eventuali risorse derivanti dall'applicazione delle percentuali sopraindicate e residue nelle singole graduatorie rispetto al pieno finanziamento dell'ultimo intervento posto in ciascuna graduatoria;

Dato atto infine che, nel primo anno di attuazione le percentuali di attribuzione dovranno tener conto delle complessive risorse rese disponibili e degli interventi finanziati sui territori nel triennio 2015/2017 a valere sui diversi canali di finanziamento e piani nazionali e regionali;

Sentita la Conferenza Regionale per il Sistema Formativo e la Commissione Interistituzionale di Coordinamento nella seduta congiunta del 01/03/2018;

Richiamati:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- il D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modificazioni;
- la propria deliberazione n.93 del 29 gennaio 2018 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020" comprensiva della specifica sezione dedicata alla Trasparenza, come previsto dal D.Lgs. n. 97 del 25/05/2016;

Richiamate la L.R. n. 43/2001 e ss.mm. e le seguenti proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm. per quanto applicabile;
- n.270/2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015";
- n.622/2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
- n.1107/2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
- n. 87/2017 recante "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa";
- n. 468/2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia - Romagna";
- n.56/2016 recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001;

Richiamata altresì la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 recante "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

sulla base di quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente richiamato:

1. di prevedere che le Province e la Città metropolitana di Bologna:

- dovranno attivare le procedure per la predisposizione della programmazione 2018/2020 e pertanto per la redazione dei piani triennali graduati in ordine di priorità utilizzando i criteri indicati nel Decreto Interministeriale di cui sopra, oltre ai principi di cui al punto 2 del presente deliberato che tengono conto delle specificità regionali;
 - dovranno determinare i pesi da attribuire ai criteri indicati nel Decreto Interministeriale nel rispetto delle priorità nello stesso contenute, previa confronto nell'ambito delle Conferenze Provinciali di Coordinamento di cui alla L.R. 12/2003;
 - potranno attribuire un punteggio premiale nell'ordine di 1 o 2 punti su 100 complessivi ai progetti che prevedano interventi di bonifica amianto, eliminazione barriere architettoniche, efficientamento energetico, connettività rete, messa in sicurezza di elementi non strutturali, o che siano redatti seguendo la progettazione partecipata o conseguendo la certificazione di qualità (Itaca, Casa Clima, Leed etc.);
 - potranno individuare ed esplicitare un limite massimo al numero dei progetti finanziabili per annualità e per singolo Comune del proprio territorio individuando tali limiti in funzione della popolazione scolastica e del numero di edifici, in modo da consentire una programmazione territoriale che tenga conto e consenta di rispondere alle differenti necessità di intervento;
2. di approvare i seguenti principi, ulteriori rispetto ai criteri e priorità contenuti nel decreto interministeriale, che tengono conto delle specificità regionali e che dovranno permettere alle Province e Città metropolitana di Bologna di esercitare le proprie competenze di programmazione territoriale in un quadro regionale unitario e coerente:
- potranno essere considerati ammissibili gli interventi solo se coerenti con la programmazione territoriale della rete scolastica;
 - dovranno essere ritenuti ammissibili i progetti il cui importo complessivo sia superiore a 80.000,00 euro fatte salve specifiche valutazioni riferite alla dimensione dell'edificio e alla natura dell'intervento debitamente documentati e motivati;
 - non potranno essere introdotti tetti al contributo ammissibile in considerazione della finalità portante del decreto di finanziare interventi risolutivi sugli edifici scolastici;
 - il contributo richiesto a valere sugli interventi di edifici di proprietà dei Comuni non potrà superare il 90% dell'importo totale di ogni progetto fermo restando che qualora l'importo totale del progetto sia superiore ai 2 milioni di euro la Provincia/Città metropolitana di

- riferimento potranno introdurre un tetto in valore assoluto alla suddetta percentuale di obbligo di cofinanziamento;
- il contributo richiesti a valere sugli interventi di edifici di proprietà delle Province e Città metropolitana territorialmente competente potrà essere pari al 100% dell'importo totale di ogni progetto senza obbligo di cofinanziamento;
 - dovranno ritenersi ammissibili a contributo le seguenti spese, necessarie per la realizzazione degli interventi:
 - lavori per la realizzazione degli interventi e opere strettamente correlate;
 - somme a disposizione previste nel Quadro tecnico economico dell'intervento;
 - I.V.A.
3. di prevedere inoltre che, dato il contributo complessivo attribuito agli interventi su base territoriale, non meno del 60% sia destinato al finanziamento di interventi su edifici ospitanti la scuola dell'infanzia statale e il primo ciclo di istruzione di competenza dei Comuni, nonché eventuali Poli dell'Infanzia e la restante parte agli interventi sulle strutture del secondo ciclo di competenza delle Province e della Città Metropolitana di Bologna , in continuità con le scelte già fatte nelle precedenti programmazioni;
4. di stabilire inoltre che le Province e la Città Metropolitana di Bologna dovranno trasmettere alla Regione Emilia-Romagna entro 95 giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto interministeriale sopracitato i piani triennali, approvati dall'organo competente al fine di consentire l'inoltro da parte della Regione al Ministero nel rispetto dei tempi previsti;
5. di stabilire che il finanziamento spettante alla Regione Emilia-Romagna, che sarà reso noto solo con un successivo decreto del Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca e che provvederà a ripartire su base regionale le risorse previste ai sensi dell'art. 10 del D.L. 104/2013, verrà ripartito tra le Province e la Città Metropolitana di Bologna in misura proporzionale per il 60% al numero complessivo degli alunni iscritti alle scuole statali dell'infanzia, del primo e del secondo ciclo di istruzione nell'anno scolastico 2017-2018, e per il 40% in base al numero di edifici scolastici presenti in ciascuna Provincia e nella Città Metropolitana di Bologna . La combinazione dei due indici determina il seguente prospetto:

ENTE	Quota %
CITTA' METROPOLITANA di BOLOGNA	21,33
PROVINCIA di FERRARA	7,55
PROVINCIA di FORLI'-CESENA	9,70
PROVINCIA di MODENA	16,94
PROVINCIA di PARMA	9,39

PROVINCIA di PIACENZA	7,08
PROVINCIA di RAVENNA	8,04
PROVINCIA di REGGIO EMILIA	12,19
PROVINCIA di RIMINI	7,78

6. di prevedere inoltre che annualmente, in funzione delle risorse attribuite dal Ministero e al fine di contemperare la necessità del rispetto delle percentuali sopra indicate e al tempo stesso di garantire il pieno utilizzo delle risorse, in accordo con le Province/Città metropolitana territorialmente competente, potranno essere riattribuite le eventuali risorse derivanti dall'applicazione delle percentuali sopraindicate e residue nelle singole graduatorie rispetto al pieno finanziamento dell'ultimo intervento posto in ciascuna graduatoria;
7. di dare atto infine che, nel primo anno di attuazione le percentuali di attribuzione dovranno tener conto delle complessive risorse rese disponibili e degli interventi finanziati sui territori nel triennio 2015/2017 a valere sui diversi canali di finanziamento e piani nazionali e regionali;
8. di dare atto che con proprio successivo provvedimento la Regione Emilia-Romagna approverà il piano regionale triennale di edilizia scolastica articolato in annualità, redatto sulla base dei piani delle Province e della Città Metropolitana di Bologna;
9. di trasmettere il piano regionale triennale di edilizia scolastica, articolato in annualità, al Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca e per conoscenza al Ministero dell'Economia e delle Finanze e al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti entro 120 giorni dalla pubblicazione del decreto sopracitato in Gazzetta Ufficiale;
10. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Francesca Bergamini, Responsabile del SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DEL LAVORO E DELLA CONOSCENZA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2018/380

IN FEDE

Francesca Bergamini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2018/380

IN FEDE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 385 del 19/03/2018

Seduta Num. 12

OMISSIS

L'assessore Segretario

Costi Palma

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi